Sport

Iniziato il processo al feritore della Seles

Rischia fino a quattro anni di carcere Gunter Parche, il tre volte campione di tennis Steffi Graf che il 30 aprile scorso durante un incontro di torneo di Amburgo vibrò una coltellata a Monica Seles procurandole una ferita alla spalla. Il processo che è iniziato ieri è stato aggiornato ad oggi. In aula l'uomo si è giustificato così: «Volevo ferirla lievemente per impedirle di giocare un paio di settimane».

Juve-Toro Il derby si gioca da McDonald's

Alle patatine Gallia Peruzzi agli hamburger Vecchi Amici. Questo è lo slogan scelto per segnalare un'iniziativa sul «Mcdonald's day». Una giornata di lavoro (venerdì) dei giocatori granata e bianconeri da McDonald's per contribuire insieme all'incasso del ristorante a sostenere la fondazione piemontese per la ricerca sul cancro. Diversi giocatori, tra l'altro, si travestiranno da cameriere.

Usa '94 Il giorno della verità

La nazionale affronta una partita decisiva per la qualificazione mondiale. Il clan azzurro invoca compattezza e grande partecipazione Ma la squadra non offre molte garanzie

L'Italia unita

Stasera a Roma (20.25, diretta Rai 1) si gioca Italia-Scozia, penultimo - e decisivo – impegno degli azzurri nelle qualificazioni mondiali. Sacchi ieri ha annunciato la formazione: debuttano Mussi e Stroppa. Dino Baggio ha recuperato: giocherà. Come Roberto Baggio, alle prese con problemi alle ginocchia, ma indispensabile per l'occasione. Basterà per vincere?

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI
FRANCESCO ZUCCHINI

ROMA. Il drappo è stato levato, ma non ci sono stati «oohh» di meraviglia. Sacchi fa giocare una Nazionale d'emergenza, quindi tutto fuorché bella e suggestiva. Gli uomini sono quelli sopravvissuti al campionato e alle Coppe: debuttano Mussi e Stroppa, torna Donadoni dopo dieci mesi, Dino Baggio va in campo presumibilmente al 60%, Roberto Baggio in campo ci sarebbe andato comunque, è un pezzo che convive con quei disturbi alle ginocchia, me lo ha confidato lui», si giustifica un commissario tecnico che *stasera aspetta un mezzo miracolo* dai suoi fedelissimi e imagari una bella notizia da Oporto, la Svizzera imbattuta contro il Portogallo. In quel caso, e con una vittoria azzurra sulla Scozia, fra un mese all'Italia basterebbe anche un piccolo pareggio contro i portoghesi per strappare il biglietto con destinazione Stati Uniti.

Stasera, però, Sacchi si giocа *tutto* a metà Mondiale con la Nazionale meno attrezzata degli ultimi anni: una squadra debole, qui e là consunta, poco esperta, certamente non al «top» della condizione. La Scozia ci dovrà mettere di suo per spianarle la strada, a sua volta Roberto Baggio dovrà inventarsi qualcosa di raro, le speranze americane sono in buona parte davvero appese al suo fumoso codino. *Quando prese il posto di* Vicini, due anni fa, mai Sacchi avrebbe pensato di trovarsi in condizioni così disperate in un match decisivo. Oggi gli mancano Maldini, Signori, Fuser, Lentini, Albertini, Bianchi, Vierchowod, Mancini e, volendo, Evani, Berti e Vialli. È un'Italia a pezzi, vittima di un calcio che divora i suoi protagonisti: fra logorio fisico, stress e impegni ravvicinati non si salva ormai più nessuno. Sacchi è dunque in parte giustificato. Ciò non toglie che la squadra di stasera sia, a occhio, fra le più modeste, o meno coinvolgenti delle 18 presentate in due anni dal selezionatore, il quale però non aveva molta scelta: al massimo il ct poteva decidere di puntare decisamente sul blocco Parma, inserendo in contemporanea Zoratto, Crippa, Zola, Di Chiara e magari Melli, in particolare un posticino a Zola (il più in forma assieme a Donadoni) potè *trovarlo. Nel momento* dell'emergenza il commissario tecnico ha preferito circondarsi dei suoi pupilli e ripropoire il modulo più collaudato, il 4/4/2, con Donadoni nella doppia veste di centrocampista e di attaccante aggiunto (Arrigo massime «regista avanzato») e *Dino Baggio* («Gli ho chiesto se si sentiva di giocare, mi ha risposto di sì, è ancora l'Arrigo che parla») a coprirgli le spalle.

Con la Scozia abbiamo precedenti favorevoli (in casa non abbiamo mai perso) e tuttavia all'andata, il 18 novembre '92 all'Ibrox Park, l'Italia rischiò il tracollo, finendo per raccattare uno 0 a 0 stentato, figlio più di quella sciagurata coppia d'attacco Durie-McCoist che di vera e propria solidità difensiva. Di quella formazione azzurra sopravvivono oggi Paglinca, Baresi, Eranio e Roby Baggio, oltre a Costacurta e Donadoni che entrarono a partita iniziata, il primo a rilevare Di Chiara (infortunato abbastanza seriamente in uno scontro con Malpas), il secondo a rimpiazzare Signori nell'ultima mezz'ora: forse l'unica mossa «tuttitrastica» «all'italiana» compiuta dal ct nella sua avventura azzurra. A Glasgow non fu una «caccia all'uomo» come lamentò quell'esagerato di Matarrese alla fine, ma una *battaglia sì, in uno scontro con* McLaren, Roberto Baggio uscì con una costola rotta. La Nazionale dei piccoletti (c'era Vialli ma restò in panchina) non fece una gran riuscita: sarà anche per questo che il ct rispolvera Casiraghi, il più scozzese degli italiani, una specie *di riedizione di Joe Jordan*, pochi gol fatti e tanti minacciati anche adesso che si è trasferito a da Torino a Roma sponda laziale: uno «squalo all'amatriciana» sul quale però si confida molto lo stesso quantomeno per aprire varchi al più bravo dei due Baggio.

A Roma c'è discreta attesa per Italia-Scozia, malgrado le notizie di contestazioni vere o presunte alla Nazionale, alle quali Sacchi non crede: esauriti i biglietti di Curva, si prevedono da 50 ai 60mila spettatori. All'Olimpico, l'Italia manca dal novembre '90, da un'altro squallido pareggio senza reti con l'Urss. Stavolta si accontenterebbero tutti di una minivittoria, di un goletto a zero: supponiamo anche Sacchi, figuriamoci poi Matarrese. San Baggio, pensaci tu.

ITALIA-SCOZIA

(Raiuno ore 20.25)

Pagliuca	1	Gunn
Mussi	2	McKimmie
Benarrivo	3	Boyd
Eranio	4	Irvine
Costacurta	5	McLaren
Baresi	6	McCall
Donadoni	7	Durrant
D. Baggio	8	McAllister
Casiraghi	9	Jess
R. Baggio	10	McStay
Stroppa	11	Durie

Arbitro
Craciunescu (Romania)

Marchegiani	12	Maxwell
Lanna	13	McCart
Zoratto	14	O'Donnel
Zola	15	Gallacher
Simone	16	Nevin

Roby Baggio e Arrigo Sacchi di buon umore in vista della gara di oggi con gli scozzesi (sotto) in allenamento alle Tre Fontane

«Mi manda Zeman» Ecco Stroppa l'ultimo arrivato

FRANCO DARDANELLI

FIRENZE. Da Zeman a Sacchi il passo è breve. E dopo Baiano, Signori, Manicone e Di *Biagio, ecco Giovanni Stroppa* un altro «figlio» del boemo di ghiaccio approdare in azzurro. Stroppa è il giocatore numero 63 dell'«Era-Sacchi» e l'esordiente numero 28 (il ventisettesimo è Mussi già sicuro titolare fin da domenica sera). Da ieri pomeriggio sa che stasera scenderà in campo contro la Scozia all'Olimpico. In quello stadio che in due anni di «parcheggio» laziale non è riuscito a consacrarlo. Una gioia pacata la sua. Frasi misurate, senza proclami e promesse, che mascherano alla perfezione il peso della responsabilità. Già perchè Stroppa ha «scelto» una gara non proprio ideale per esordire. «Non importa – dice – chi sarà il nostro avversario. So soltanto che io sono qui, per cercare di dare il mio contributo alla squadra e che domani sera (stasera ndr) dovremo fare risultato ad ogni costo. Sono anche convinto che l'Olimpico ci darà quella carica necessaria per affrontare l'incontro con la dovuta concentrazione e determinazione. Emozionato? Per il momento no, forse *poco prima dell'inizio, ma* dopo passerà tutto». Vestirà la maglia numero 11, la stessa che Sacchi gli assegnò nel dicembre del '90 a Tokio nella finale di Coppa Intercontinentale con l'Olimpia Asuncion, in cui mise anche a segno la rete del definitivo 2-0 per i rossoneri. «La mia più bella partita finora». Ma in cuor suo spera proprio stasera, di poter cambiare il contenuto di questa frase. Occuperà la zona di esterno a sinistra, formando un angolo del «rombo» sacchiano. «In questi giorni ho provato a *giocare come mediano sinistro*. Nel Foggia gioco più accentrato, ma in questo modo ho già giocato nel Milan: quindi non avrò problemi».

Sacchi, Zeman, la zona: e il fatto che adesso gioco tutte le domeniche: le credenziali di *questo venticinquenne di Mulazzano*, cresciuto nelle giovanili del Milan, ma che aveva come idolo Michel Platini e tifava Juventus «fino a quel che tempo fa». Nel suo passato c'è anche una stagione a fianco di Casiraghi nel Monza e 5 presenze con 3 reti nella Under 21. Stasera, vedendolo scendere in campo, forse alla società biancazzurra si morderanno le mani. «Nei miei due anni di permanenza a Roma la Lazio disponeva di un grande organico e io ho avuto poco spazio. Un esperienza non molto positiva, ma che è servita a farmi crescere». A giugno scade il suo «prestito» al Foggia. Il suo cartellino è diviso equamente fra Milan e Lazio. Un futuro quindi incerto. «Il campionato è appena cominciato, per il momento è ancora presto per parlare di futuro. Voglio pensare solo al Foggia».

Poi elogi a non finire per il gruppo azzurro. «Mi hanno accolto tutti bene». E dediche per questo esordio. «A Zeman, ma soprattutto a mio padre Giuseppe, che purtroppo non c'è più». Infine la telefonata di Zeman: «Mi ha fatto gli auguri e mi ha detto di non giocare male come a Foggia». E giù una risata di entrambi.

Velasco a Coverciano: «Bravo Sacchi vai avanti così»

Il signor pallavolo a casa del signor calcio

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI
STEFANO BOLDRINI

FIRENZE. «Sono venuto alla vigilia perché non sono uno di quelli che *salgono sul carro* dei vincitori. Io sono amico di Arrigo, sono orgoglioso di esserlo e ho accettato il suo invito. La partita con la Scozia è importante, sarebbe un bel quadro per il calcio italiano se dovesse restare fuori dalle finali mondiali».

Julio Velasco, o Giulio, o il Signor Pallavolo. Argentino di nascita, italiano d'adozione, professione ct del volley azzurro. Successi a parte, è Velasco è uno che ha portato la nostra pallavolo in cima al mondo (nel conto ci vanno anche i *due titoli europei nell'89 e nel* '93 e tre edizioni della World League), il señor Julio è uno di quelli che, per definizione, viene considerato una «bella testa». In giro non ce ne sono tanti, e non solo nello sport, scontato dire che vale la pena ascoltarlo. «Anche nel volley – spiega – di questi tempi un'eliminazione si paga con il sangue, ma nel calcio c'è una pressione che gli altri sport neppure si sognano. Nel pallone si viaggia ormai a velocità folle. Il calendario è mostruoso, assurdo. Serve solo a far *soldi, ma poi, più di tutti*, pagano gli atleti».

Eh già, señor Velasco, così tocchiamo uno dei tasti dolenti: l'Italia "grandi assenti". «Ma Sacchi anche *in questo ha portato* qualcosa di nuovo nel calcio. È lo sono d'accordo con lui: la cultura degli alibi deve essere messa da parte. È un atteggiamento che può sembrare presunzione, ma per me, invece, è solo grande rispetto per i presenti. Se tu dai in pasto ai media quelli che non ci sono, come la metti con quelli che hai intorno? Minimo, crei sfiducia. Anche da noi nel volley, è successo di dover rinunciare in certe occasioni a pezzi da novanta. Capitò a Bernardi, però poi si andò in campo e si vinse».

Lucchetta «pensionato eccellente» dell'Italpallavolo, Zenga e Vialli dell'Italcalcio. Velasco come Sacchi anche nelle stroncature? «Il caso di Lucchetta è una questione di programmazione e di lavoro a lunga scadenza. Ma non ho bocciato il giocatore. Lucchetta è ancora uno "da Nazionale". Di Vialli e Zenga non posso dire nulla, però sappiate che un tecnico non può mai dire la verità al cento per cento. La gestione di un gruppo non è facile».

Dicono i critici di Sacchi l'ayatollah di Fusignano ha stravolto il mestiere del selezionatore: lui non sceglie i giocatori, li allena. «E vi pare poco? Io dico che con Sacchi il calcio ha rotto schemi ammuffiti. È sbagliato ragionare in termini di semplice addizione: chiamo i giocatori più bravi, li mando in campo, il totale fa vittoria. Io sono d'accordo con Arrigo: programmo un lavoro e chiamo gente brava, ma anche disposta ad accettare un salto di qualità in termini culturali. *La verità è che la critica ha fretta* ma per giudicare il lavoro di un ct bisogna attendere i mondiali. È quello il banco di prova».

Uno sguardo all'Argentina, al ritorno in campo di Maradona. Un Maradona dimagrito. E Diego potrebbe essere la grande carta per il ct Basile nello spareggio-americano con l'Australia. «Il ritorno di Maradona mi preoccupa perché Diego può essere una bomba a tempo. Può andare bene, certo, ma può fallire, e a quel punto nel tonfo si trascinerebbe dietro tutta l'Argentina. Basile si trova tra le mani una patata bollente».

Chiusura in versione soft, quella di Velasco. «Sono un grande estimatore di Sacchi, ma ammiro anche Trapattoni. Ha un grande carattere e regge la copertina da vent'anni. Roba da mandarti al manicomio, ma lui ha ancora l'entusiasmo di un ventenne».

Tutti all'attacco Mister Brown non fa l'alchimista

Agguerrita, la Scozia. Senza nessun patema d'animo (è già fuori dai mondiali di Usa '94) giocherà in attacco. Il ct Brown non ha svelato la formazione che manderà in campo ma, appare piuttosto chiaro, che le punte impegnate saranno addirittura tre. Baggio sta male? «Ma non dite sciocchezze». Lo sa che i tifosi della Roma tiferanno Scozia? «Meglio così, si divertiranno anche loro per una volta...»

LORENZO BRIANI

ROMA. «Non siamo venuti in Italia per fare compere, per passeggiare a Via Condotti. Possiamo vincere e lo dimostreremo in campo». La filosofia della Scozia in vista della sfida con l'Italia si racchiude in queste parole del ct Craig Brown. Sedia al sole, boccale di birra nella mano, nel giardino dell'hotel Golf Sheraton, il tecnico scozzese spiega perché è lusinghiero, tanto da avere deciso di mandare in campo una squadra a tre punte. «La tradizione è dalla parte dell'Italia – continua – contro cui la Scozia ha vinto una sola volta negli ultimi 62 anni. Ma le statistiche sono fatte per essere cambiate: oggi potremmo vincere. Già all'andata, all'Ibrox Park, giocammo molto meglio degli azzurri e non vincemmo per sfortuna. Sicuramente non ci faremo intimorire dallo stadio Olimpico».

Sa che i capi-tifosi degli ultras della Roma hanno lanciato un appello ai loro seguaci affinchè vestano il kilt e vadano in curva Sud a tifare Scozia per contestare la Figc? «Non lo sapevo – risponde Brown – e la cosa mi diverte. Avremo qualche sostenitore in più».

Intanto i tifosi scozzesi Doc, hanno cominciato a frequentare bar e birrerie del centro di Roma. Brown sembra un impiegato in ferie che ha approfittato del calcio per fare una gita a Roma. «Vi sembro troppo sicuro e rilassato? – domanda Brown – È che non abbiamo niente da perdere e credo molto nei miei giocatori».

«Noi e gli azzurri – continua – abbiamo i migliori giovani d'Europa ma la differenza è che i calciatori di Sacchi passeranno una vigilia agitata, noi no, essendo ormai fuori dai mondiali. La settimana scorsa, quando sono venuto a Roma per prendere visione degli impianti, mi sono reso conto di quanto sia importante per voi questa partita. Me ne parlavano tutti, ovunque andassi, e questo nei calciatori italiani provocherà stress». Nemmeno Roberto Baggio preoccupa Brown? Il ct sa che lo juventino è annunciato in imperfette condizioni fisiche per problemi al ginocchio destro ma non ci crede. «Se Baggio giocherà – significa che sta bene. Garantisco che lo terremo bene d'occhio, anche se non lo farò marcare a uomo: non rientra nel nostro credo calcistico far seguire un avversario per tutto il campo».

Così Brown, non dovendo preoccuparsi del risultato, fa capire che all'Olimpico schierà una Scozia di spiccata impronta offensiva. L'allenamento lo fa svolgere a porte chiuse, ma si riesce a sapere che ha passato gran parte del tempo a spiegare schemi d'attacco. La conferma delle sue intenzioni bellicose viene dalla formazione, che il ct scozzese svela solo ai giornalisti del suo paese: fuori Durrant e dentro la punta del Blackburn Gallacher, a formare un tridente assieme all'astro nascente Jess e a Durie. Per lui, quella dell'Olimpico, sarà una partita particolare: la 25ª in nazionale, traguardo significativo per gli sportivi britannici. «Spero di festeggiare segnando un gol a Paglinca – dice – e in ogni caso ho molta fiducia per questa sfida contro l'Italia. Siamo sul loro stesso livello e lo si è visto all'andata: ancora mi chiedo come abbiamo fatto a non vincere».

Portogallo, Olanda e Inghilterra si giocano l'America

GRUPPO 1 – **Italia**-Scozia (Roma, 20.30) Tv1 20.25
Portogallo-Svizzera (Oporto, 21) Tv1 sintesi 22.50

GRUPPO 2 – Olanda-Inghilterra (Rotterdam, 20.15)
Polonia-Norvegia (Poznan, 20.15)

GRUPPO 3 – Danimarca-N. Irlanda (Copenaghen, 19) Eire-Spagna (Dublino, 14.45) Tmc 14.30

GRUPPO 4 – Romania-Belgio (Bucarest, 18) Galles-Cipro (Cardiff, 19.30)

GRUPPO 6 Bulgaria-Austria (Sofia, 18) Francia-Israele (Parigi, 20.45) Svezia-Finlandia (Stoccolma, 19)

OPORTO. Portogallo e Svizzera si affronteranno stasera (Oporto ore 21.00) per una partita, decisiva solo per gli elvetici (matematicamente qualificati in caso di vittoria) del primo gruppo europeo di qualificazione ai mondiali '94. Il ct portoghese Carlos Queiroz, che ha dovuto rinunciare a due infortunati importanti come il difensore Abel Xavier e l'attaccante Pacheco, mantiene un riserbo estremo sulla formazione che comunque avrà un'impostazione fortemente difensiva. Spiega il ct: «Non possiamo giocare senza difenderci. Loro in attacco sono molto forti e se dovessero segnare uno o due gol la nostra situazione sarebbe fortemente complicata. Quindi prima di tutto non dobbiamo incassare reti». Che il morale elvetico sia alto è confermato dal ct Hodgson, che dispone della migliore formazione: «I giocatori sono al massimo della forma e non ho dubbi che daranno il massimo». La Svizzera è arrivata ieri ed ha effettuato un primo allenamento in condizioni atmosferiche poco allegre. Risolta la grana Chapuisat-Sutter, i due elvetici in un primo tempo bloccati dalle loro federazioni che nelle quali militano

PARTITE DISPUTATE

Estonia-Svizzera	0-6
Svizzera-Scozia	3-1
Italia-Svizzera	2-2
Scozia-Portogallo	0-0
Malta-Estonia	0-0
Scozia-Italia	0-0
Svizzera-Malta	3-0
Malta-Italia	1-2
Malta-Portogallo	0-1
Scozia-Malta	3-0
Portogallo-Italia	1-3
Italia-Malta	6-1
Svizzera-Portogallo	1-1
Italia-Estonia	2-0
Malta-Svizzera	0-2
Portogallo-Scozia	5-0
Svizzera-Italia	1-0
Estonia-Malta	0-1
Estonia-Scozia	0-3
Scozia-Estonia	3-1
Portogallo-Malta	4-0
Estonia-Portogallo	0-2
Scozia-Svizzera	1-1
Estonia-Italia	0-3

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
Svizzera	13	8	5	3	0	19	5
Italia	12	8	5	2	1	18	6
Portogallo	10	7	4	2	1	14	4
Scozia	9	8	3	3	2	11	10
Malta	3	9	1	1	7	3	21
Estonia	1	8	0	1	7	1	20

PROSSIME PARTITE

Oggi:	Portogallo-Svizzera
	Italia-Scozia
10-11-93:	Portogallo-Estonia
17-11-93:	Italia-Portogallo
	Malta-Scozia
	Svizzera-Estonia

I baby di Maldini in cerca d'Europa

ILARIO DELL'ORTO

AVEZZANO. Si gioca un'altra Italia-Scozia oggi. I grandi si affrontano allo stadio Olimpico di Roma, i piccoli gli under 21, allo stadio dei Marsi di Avezzano. Età, impianti e città in formato ridotto rispecchiano la minor importanza di quest'ultimo evento. Tuttavia l'aria della cittadina abruzzese è più respirabile di quella romana, in tutti i sensi: c'è meno inquinamento e l'atmosfera non è certo soffocante e carica di tensioni come quella attorno alla nazionale di Sacchi. Nel clan di Cesare Maldini il clima è decisamente più rilassato: in fondo una eventuale non ammissione ai quarti di finale per il titolo europeo dell'under 21 non produrrebbe lo stesso psicodramma che invece potrebbe nascere attorno alla mancata qualificazione degli azzurri (quelli «grandi») ai mondiali americani del '94. C'è meno attesa quindi per l'incontro di Avezzano, ma più serenità.

Cesare Maldini ha già deciso la formazione e tra gli assenti ci sono due importanti pedine: il milanista Panucci, che è squalificato e reduce da un infortunio e il romanista Muzzi anch'egli acciaccato. Mentre al centro dell'attacco giocherà il ravennate Christian Vieri che nella partita d'andata con la Scozia fu autore dei due gol con i quali gli azzurrini si aggiudicarono l'incontro. Farà coppia con l'atalantino Orlandini nella speranza che possa emergere quel «killer dell'area di rigore» (definizione dell'allenatore azzurro) che non faceva rimpiangere le due punte dello scorso biennio Melli e Buso.

Il romanista Scarchilli avrà il compito di dirigere il centrocampo occupando il ruolo che due anni fa (quando l'Italia di Cesare Maldini conquistò il titolo di campione d'Europa under 21) era di Albertini, che oggi è del giro di Sacchi. A dargli manforte in mezzo al campo il tornante torinista Carbone e il laziale Marcolin.

L'Italia divide il primo posto del girone con il Portogallo. Entrambe le nazionali hanno ancora due incontri da disputare (compreso lo scontro diretto), quindi una vittoria oggi contro gli scozzesi consentirà agli azzurrini d'affrontare poi i rivali di classifica con più tranquillità. Ai quarti di finale accederà una sola squadra e nel frattempo i lusitani affronteranno la Svizzera che matematicamente è esclusa da ogni possibilità di qualificazione.

ITALIA-SCOZIA UNDER 21

(Raidue ore 14.55)

Toldo	1	Hagen
Delle Carri	2	Write
Tresoldi	3	Dow
Cois	4	Murray
Colonnese	5	Pressley
Maluscì	6	Tweed
Orlandini	7	Skilling
Scarchilli	8	Bernard
Vieri	9	McGrillen
Marcolin	10	Daily
Carbone	11	Ferguson

Arbitro:
Garcia Aranda (Spagna)

Visi	12	Gardiner
Negro	13	McLaren
Cavallo	14	Thomas
Galante	15	Burley
Del Vecchio	16	Locke